

TORNATA DEL 6 OTTOBRE 1860

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA.

SOMMARIO. Omaggio. — Istanza del deputato Massarani sopra una petizione concernente il debito del Monte Lombardo-Veneto, e voto in favore. — Seguilo della discussione del disegno di legge per istrade nazionali nella Sardegna — Osservazioni del deputato Valerio sul voto motivato proposto dal deputato Asproni, e spiegazioni del proponente — Sono approvati il voto proposto ed i due articoli dello schema. — Votazione ed approvazione del disegno di legge per la soppressione della privativa demaniale sul piombo. — Presentazione di un disegno di legge del ministro per i lavori pubblici per concessione della ferrovia del litorale ligure ad una compagnia — Istanza del deputato Pareto. — Presentazione di un disegno di legge del presidente del Consiglio per facoltà al Governo di modificare la legge elettorale. — Interpellanza del deputato Poerio circa la supposta concessione delle ferrovie delle Due Sicilie ad una compagnia, per parte della Dittatura — Risposta del presidente del Consiglio. — Relazione sul disegno di legge per facoltà al Governo di compiere l'annessione di nuove provincie. — Presentazione dal ministro per le finanze dei due decreti per l'adattamento e compra di edifizii per i Ministeri della guerra e dei lavori pubblici — Votazione ed approvazione dei due disegni di legge per maggiori spese sui bilanci delle finanze e dell'interno per l'anno 1859.

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

CAVALLINI G., segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

VALVASSORI, questore, espone il seguente sunto di petizioni :

6796. I medici-condotti dei distretti di Siena, di San Marcello e di Grosseto, presentano petizioni identiche a quella portante il n° 6792.

6797. Le Giunte municipali di Rivolta, di Agnadello e di Vailate, comuni del circondario di Crema, provincia di Cremona, domandano di essere staccati dal mandamento di Pandino per essere aggregati al mandamento e circondario di Treviglio, provincia di Bergamo.

6798. Alcuni possessori di titoli di credito sul Monte Lombardo-Veneto chiedono sia fatta loro ragione nel riparto proposto dalla Commissione internazionale, delegata all'uopo, a tenore dell'articolo 7 del trattato di Zurigo del 10 novembre 1859, e sia frattanto sospesa la ratifica del riparto medesimo.

MASSARANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Forse è per domandare l'urgenza di qualche petizione? Le piaccia di attendere che la Camera sia costituita in numero legale.

OMAGGI.

PRESIDENTE. L'esimio professore Bufalini, senatore del regno, fa omaggio alla Camera di cento copie di un suo opuscolo *Sul pubblico insegnamento, specialmente della medicina e della chirurgia, considerato in relazione colla civile libertà*. Alcuni di questi esemplari saranno consegnati alla biblioteca ed agli archivi, e gli altri verranno distribuiti negli uffizi ad uso dei signori deputati che volessero particolarmente esaminarli.

Il deputato Boggio fa omaggio alla Camera di una copia di un suo lavoro intitolato *Cavour o Garibaldi?*

Sarà pure consegnata alla biblioteca.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo aver chiusa la discussione generale sul disegno di legge relativo alla costruzione delle nuove strade nazionali nell'isola di Sardegna, a carico del bilancio del 1860 del Ministero dei lavori pubblici, si accingeva a votare una risoluzione proposta dal deputato Asproni, quando, per mancanza di numero, si dovette sciogliere l'adunanza.

Ora si dovrebbe continuare la discussione su quella legge; ma la Camera non essendo ancora in numero, sono costretto a differirla ed a farla precedere dall'appello nominale.

(Segue l'appello, il quale viene però interrotto al sorgiungere di parecchi deputati.)

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti il processo verbale della tornata antecedente.

(È approvato.)

Il deputato Massarani ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

URGENZA DELLA PETIZIONE CONCERNENTE IL DEBITO DEL MONTE LOMBARDO-VENETO.

MASSARANI. Pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 6998, e ne esporrò brevemente le ragioni.

Nell'art. 70 del trattato di Zurigo è stabilito che il debito iscritto sul Monte Lombardo-Veneto sia ripartito per tre quinti a carico della Sardegna, per due quinti a carico dell'Austria.

È detto in un'alinea di quest'articolo che il riparto per tre quinti a carico della Sardegna, e per due quinti a carico del-